

Master
Sabato aperti intera giornata
USATO SELEZIONATO E FINANZIATO SENZA INTERESSI
PUNTO 75 sx 5P 95 a/c servost
PUNTO 55 sx 3P 95
VECTRA 1.6 CDX 95 a/c radio
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Roma

Unità Giovedì 18 aprile 1996
Redazione
Via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
Tel. 69 996 284/5/6/7/8 Fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Master
Sabato aperti intera giornata
PIRMLTE E FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI
ALFA 164 Super 94 Full opt
CITROEN AX 1.4 TD 93 ecd
PANDA SELECTA 92 tetto ap
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

«Ha molestato due bambine» Ventunenne nel gual a Mentana

Un giovanissimo abitante di Castel Chiodato, un piccolo centro a vicino Mentana, a poche decine di chilometri da Roma, è stato denunciato con l'accusa di aver molestato sessualmente, l'altro ieri, due bambine di dieci anni. L'accaduto ha, naturalmente, suscitato un enorme clamore nel piccolo centro.

Come sono andate davvero le cose? Secondo le prime informazioni raccolte dai carabinieri, che indagano su questa delicatissima vicenda, è successo questo: l'aggressore, con la scusa di fare una passeggiata, ha condotto le bambine nelle campagne circostanti il paesino e manifestando, secondo il racconto fatto poi dalle piccole, intenzioni violente. Una delle due bambine, non si sa bene come, e però riuscita a scappare, è tornata in paese ha potuto dare l'allarme e chiedere aiuto.

L'altra, invece, è rimasta in balia dell'aggressore e il ragazzo, rimasto solo con lei, avrebbe tentato di violentarla. Questa circostanza avrebbe trovato alcuni elementi di conferma nelle risultanze dalla visita medica alla quale la piccola è stata sottoposta all'ospedale di Monterotondo, dove è stata accompagnata dai genitori in forte stato di shock.

I carabinieri sono intervenuti raggiungendo il luogo indicato dalla bambina che è riuscita a fuggire. L'episodio, nel piccolo centro vicino Roma dove vivono circa 3 mila abitanti, ha suscitato molto scalpore. La persona che ha molestato le due bambine è un giovane di 21 anni, viene descritto come un tipo solitario, con una situazione familiare difficile. Vive, infatti, con una sorella da quando è rimasto orfano di madre mentre il padre si è fatto un'altra vita a Roma. Il ragazzo, a quanto si è saputo, lavora presso la bottega di un fabbro e conduce una esistenza di quasi totale solitudine: «non ha nessun amico», dicono in paese.

A suscitare la perplessità degli abitanti di Castel Chiodato è stato soprattutto il provvedimento del magistrato che non ha ritenuto opportuno mettere l'uomo agli arresti. «Il fatto che sia libero per il paese», commenta la gente, «sebbene con una denuncia a carico, non ci fa stare tranquilli». E alcuni sostengono che in passato il ragazzo aveva già avuto dei comportamenti simili a quello dell'altro ieri.

«La gente ha detto il sindaco Luigi Cignoni - sta vivendo con molto dolore questa vicenda e sta facendo di tutto per tutelare le famiglie delle due bambine. Per quanto riguarda il provvedimento, certo, è una decisione un po' strana. Ma il magistrato avrà avuto validi motivi per agire così».



Mar o Proto

Mercedes contro volante. Nell'auto un uomo strangolato con un filo elettrico

Dal bagagliaio spunta il morto

Una Mercedes che sperona una volante della polizia: quelli che erano dentro che scappano, tre agenti finiti in ospedale. Un brutto incidente con degli incoscienti che andavano contromano hanno pensato i soccorritori. Finché dopo un'ora non hanno cominciato ad occuparsi della Mercedes rimasta sfasciata in mezzo alla strada. Hanno aperto e guardato dappertutto. Si sono fermati davanti al portabagagli. Perché dentro c'era un morto. Con il viso sfigurato dalle botte una ferita in testa, una alla schiena. Un filo elettrico stretto attorno al collo. Un uomo assassinato. Ed i due fuggiaschi sono con tutta probabilità quelli che lo hanno ucciso.

Era la notte tra martedì e mercoledì. In la certezza si tratta del proprietario della macchina. Franco Reitano, 36 anni, un pregiudicato per traffico di droga che viveva alla Romanina. Intanto i tre agenti sono stati ricoverati al Sant'Eugenio. Il capo equipaggio ha il naso rotto e una prognosi di dieci giorni. L'autista e l'altro agente ne avranno per due mesi, hanno braccia e

La Mercedes arrivava contromano su viale Egeo. La volante 6 ha lampeggiato, ma l'auto ha accelerato ed è piombata addosso alla polizia. Poi una veloce retromarcia, una frenata. Dalla Mercedes distrutta sono scesi e fuggiti due uomini. Erano due assassini. Arrivati i soccorsi qualcuno ha guardato nell'auto, nel bagagliaio, ucciso da poco c'era il pregiudicato Franco Reitano, un trafficante di droga della Romanina.

ALESSANDRA BADUEL

gambe rotte

Assassini disperati

Due assassini disperati che non potevano certo fermarsi per giustificare l'infrazione del contromano a quella volante malauguratamente sbucata dalla notte nel bel mezzo di viale Egeo all'Eur proprio dove il doppio senso diventa per un tratto senso unico. Ecco chi c'era dentro quella Mercedes che alle due dell'altra notte risaliva il viale dritta verso il centro. Che andava piano pianissimo proprio per superare senza problemi il tratto in contro

mano e proseguire

Con un cadavere nel bagagliaio evitare di farsi fermare per un'infrazione e la regola d'oro di qualsiasi «bravo bandito». I due però non si aspettavano proprio l'apparizione della lucetta blu. Hanno visto i lampeggiamenti. Segnalavano alla macchina di fermarsi. Ed invece a quel punto la Mercedes ha accelerato puntando dritta sul fianco sinistro della volante. L'ha speronata e l'unico modo per riuscire a fuggire. Poi la retromarcia con il macchinone che si sfasciava sotto i piedi. Cento metri una frenata. E la fu

ga. Di corsa via dalla macchina via dalla volante e dagli agenti che comunque feriti non potevano inseguire nessuno.

Un pregiudicato

C'è voluta un'ora prima che qualcuno si accorgesse di cosa si scondeva quella Mercedes. Ed ancora un lungo lavoro prima di avere la certezza che si trattava proprio di Franco Reitano, già arrestato nell'85 e nell'87 per stupefacenti sempre nell'87 per associazione a delinquere e nell'89 per ricettazione. In una mattinata parlava suo padre che lo difendeva. Don Ciccio Reitano così lo chiamano alla Romanina ha avuto nove figli. Uno è morto di droga. Un'altra la conosce bene il parroco Don Giuseppe e catechista. Lui lavorava nei pellami ed ha un orticello. Vende frutta e verdura in un negozio con meschia di vino. Del figlio ha raccontato che dopo la prima media aveva abbandonato gli studi e aveva cominciato a lavorare con lui. Poi aveva messo su una società di importazione di porte, infissi e finestre dal Guatemala.

Per Don Ciccio Franco era un lavoratore. E chi lo ha accusato è stato un pentito che l'ha incastrato. Tra i tanti arresti infatti qual che anno fa Franco Reitano era stato condannato a Perugia per reati legati alla droga. La sua disgrazia diceva il padre fu quella di essere coinvolto dalle bugie di un pentito e da un castello di prove costruito dalla questura di Perugia.

Nel quartiere girano voci diverse. Diverse anche da quel che risulta alla polizia che considera Reitano un piccolo spacciatore. Alla Romanina invece c'è chi lo descrive come un legato al potente clan Casamonica con traffici non solo di droga ma di usura. E un ruolo nel ramo del recupero crediti. Per Don Ciccio però adesso il problema più grave è quello della moglie. «Non le ho ancora fatto sapere niente», diceva ieri perché da quando abbiamo perso nostro figlio Aldo per la droga, soffre di un grave esaurimento. Sto aspettando il medico che l'ha in cura per farglielo sapere nella maniera meno dolorosa possibile.

Incidente Forti a Lariano quattro giovani carabinieri

Quattro carabinieri, allievi della scuola per marescialli «Salvo d'Acquisto» di Velletri, sono rimasti gravemente feriti l'altra sera in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Lariano. La Fiat Uno su cui viaggiavano si è scontrata con un pullman del Cotral, mentre dalla strada dell'ex stazione ferroviaria larianese si stava immettendo sulla via Aniana. Il carabiniere alla guida dell'automobile, Maurizio Schiavone, 20 anni, ha riportato la frattura della clavicola sinistra ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Francesco Sciola e Giovanni Selvaggio, entrambi di 26 anni, ne avranno per 20 giorni il primo ha riportato un trauma cranico e addominale ed il secondo una vasta ferita alla sinistra del viso. Trauma facciale infine per Luigi Sciecta, 27 anni.

Fiera di Viterbo Marroni assicura: «I soldi ci sono»

Sulla vicenda della costituzione di una società per azioni con capitale misto pubblico privato per la fiera di Viterbo all'indomani della firma del protocollo d'intesa tra Regione, Provincia, Comune e Fiera di Viterbo è intervenuto ieri l'assessore all'economia e finanza della Regione, Angelo Marroni. Ritengo di poter rassicurare i soggetti interessati al progetto per la Fiera di Viterbo ha dichiarato. Il bilancio 1996 prevede uno stanziamento di 72 miliardi in competenze per tutti gli interventi che si realizzeranno nell'anno su la base delle leggi a carattere programmatario. Nel bilancio pluriennale sono iscritti altri 33 miliardi. Dunque assicura l'assessore Marroni: «I soldi ci sono e sono sufficienti».

Venerdì riapre il traffico in via del Corso

Dopo alcuni giorni di chiusura il 19 aprile riaprirà il traffico il tratto di via del Corso all'altezza di via SS Apostoli direzione piazza Venezia. Il tratto di strada era stato chiuso il 3 aprile per il parziale cedimento della volta di una camera di accesso alla galleria di pubblici servizi che aveva causato il crollo della pavimentazione. La chiusura era stata decisa a scopo precauzionale.

Bambino affogato nel frusinate Oggi i funerali

Si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Trevi nel Lazio i funerali del piccolo Davide Salvatori, il bambino di 8 anni di Trevi nel Lazio morto martedì pomeriggio cadendo con la sua bicicletta in una piscina piena di acqua piovana situata in località Fomaci alla periferia del paese. All'obitorio dell'ospedale di Subiaco dove il corpo del bambino è stato trattenuto ieri è stato un susseguirsi di persone venute ad esprimere solidarietà e condogliato al papà Guglielmo e alla madre Maria Rita Cecconi.

Giovane, bianco l'uomo bruciato a Santa Marinella

È un giovane di razza bianca la persona trovata martedì sera semi carbonizzata e con il cranio sfondato nelle campagne intorno a Santa Marinella. Privo di documenti indossava un montgomery e una tuta di colore blu. Sicuramente non un barbone. Gli inquirenti pensano a un regolamento di conti o ad un delitto maturato nell'ambiente dell'usura.

Sandro del Fattore spiega il «Patto per Roma»: puntiamo sul recupero del patrimonio architettonico

«L'edilizia creerà posti di lavoro»

Riqualificare il patrimonio edilizio della città per creare nuova occupazione. È l'obiettivo dell'assessore al lavoro Sandro Del Fattore, che in un progetto intitolato *Un patto per Roma* prefigura un nuovo «mercato» per le piccole e medie imprese artigiane romane, capace di creare migliaia di posti. La prima fase riguarderà il recupero del patrimonio comunale, grazie ai fondi della legge per le aree urbane.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Un patto per Roma che leghi la riqualificazione ambientale della Capitale alla creazione di nuova occupazione. Un obiettivo ambizioso per una città che vive una crisi strutturale dell'economia soprattutto di quella economica del mattone finanziata dalla spesa pubblica che pure per anni è stata il volano dello sviluppo locale. Eppure è proprio questa la chiave di volta del progetto appena stilato dal neoassessore al lavoro Sandro Del Fattore il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio delle infrastrutture dell'area urbana e dei trasporti come risorsa per il lavoro. Un mercato ancora sottovalutato ma che secondo quanto ha recentemente accertato un'indagine del Cresme

ma dei «lavori concreti» Quali sarebbero?

Abbiamo due obiettivi in primo luogo il recupero, il consolidamento e il rinnovamento del patrimonio edilizio soprattutto quello pubblico comunale che presenta un problema di progressivo invecchiamento. Parlo di edilizia abitativa ma anche di grandi servizi, scuole, impianti sportivi comunali, etc. Il secondo obiettivo è quello di realizzare un miglioramento degli standard abitativi messa a norma degli impianti elettrici, idrici, di riscaldamento, l'abbattimento delle barriere architettoniche. Insomma si tratta di recuperare mestieri artigianali programmando interventi che possono essere realizzati da piccole ditte a bassa intensità di capitali ma con un'alta intensità di lavoro.

Come prenderà avvio il progetto?

L'amministrazione comunale ha già individuato in città 11 aree che saranno interessate dai programmi di intervento finanziati dalla legge di riqualificazione urbana. In particolare per quel che riguarda l'edilizia pubblica. Ecco noi sceglieremo due o tre zone in particolare dove sperimentare il nostro progetto. Cominceremo con l'esperienza più innovativa per la buona riuscita di questo progetto. Infatti è condizio-

ne obbligatoria sviluppare un vero e proprio lavoro di inchiesta sul quartiere sul fabbisogno manutentivo «sullo stato di degrado degli immobili. In altre parole ci servirà una banca dati per aver chiaro il quadro degli interventi da fare. È già in questa prima fase si possono attivare esperienze di lavoro socialmente utile per promuovere il progetto e far capire ai cittadini che con questo sistema migliora la qualità della vita del quartiere.

Edilizia pubblica, però, significa ancora spesa pubblica. E il ruolo dei privati?

La fase di sperimentazione e più consona all'intervento pubblico ma noi intendiamo estendere questa esperienza all'edilizia privata altrimenti il progetto perderebbe di senso. La prima fase insomma può avere uno scopo per così dire promozionale. Ecco questo è il genere di servizi che intendiamo offrire per riqualificare l'edilizia e migliorare l'ambiente. Dopodiché l'idea è quella di esportare il progetto in altre zone della città e nel settore privato attivando il sistema bancario e degli istituti di credito.

C'è una certa consonanza tra questo progetto e ciò che dice da tempo il sindacato degli edili della Cgil il motore della ripresa a Roma è proprio quello della riqualifi-

cazione edilizia

Beh in questa fase abbiamo avuto incontri sia con le organizzazioni imprenditoriali che con i sindacati e sono stati delle verifiche molto positive. C'è un fortissimo interesse a che si apra questo capitolo. In altre città europee i progetti di riqualificazione hanno dimostrato che si possono attivare moltissime risorse e soprattutto molti posti di lavoro.

Nei suoi primi due anni e mezzo di vita la giunta ha dato rilievo soprattutto alle questioni della trasparenza amministrativa, dell'ambiente e anche dell'immagine della città lasciando un po' in ombra il tema dell'occupazione, che pure è ancora una coordinata politica fondamentale per la sinistra. Ora però la scena sembra cambiata.

È giustissimo che le amministrazioni locali dedichino una parte consistente delle loro energie alle politiche sul lavoro ma c'è da tenere conto che siamo di fronte a una crisi economica che ha delle cause generali e quindi non è semplicemente partendo dalle città invertire la linea di tendenza. Comunque un anno e mezzo fa la giunta presentò un primo piano per l'occupazione a Roma ma è vero che l'ampio consenso di dare più rilievo al tema della nuova occupazione



Nasce il marchio di garanzia Doc per i più buoni ristoranti romani

Nasce il marchio Doc per i ristoranti romani. Obiettivo della decisione dell'amministrazione comunale è quello della certificazione di una gestione che punti alla qualità e al migliore soddisfacimento del cliente. Al bando hanno partecipato numerosi ristoranti romani e un apposita commissione ha selezionato i ristoranti di cui sono stati accertati e verificati i requisiti previsti. La giuria composta dai presidenti delle associazioni di categoria, dal professor Tupini della Usl Rm4, dal professor Costa docente di sociologia del Turismo e da Daniele Cernilli, direttore del «Gambero rosso». I riconoscimenti saranno assegnati domani sera alla presenza di Rutelli, Minelli, e Maurizio Costanzo presso l'Hotel Ambasciatori.